

# 4 agosto 1944. Tre donne raccontano la strage di Striglianella.

Intervista raccolta  
da Carlo Pernumia

*di Lorenzo Pernumia*

Nel corso degli anni, e in particolare negli anni Settanta del secolo scorso, mio padre Carlo Pernumia, da appassionato quale era di storia locale, ebbe la fortuna di poter incontrare alcuni dei protagonisti della lotta partigiana nel pratese. Intervistò tra gli altri il maggiore Mario Martini, comandante militare della zona di Prato, e Armando Bardazzi che fece parte della formazione “Orlando Storai”, la prima vera formazione partigiana di stanza ai Faggi di Javello, e successivamente comandante della nuova formazione intitolata a Bogardo Buricchi. Di queste interviste si conservano ancora le registrazioni. Voglio proporre qui il colloquio che ebbe con alcune abitanti di Striglianella che vissero in prima persona la terribile notte del 3 agosto 1944 quando l'intero abitato fu minato ed incendiato dai militari tedeschi che fucilarono anche alcuni degli abitanti.

Causa dell'orribile rappresaglia fu lo scontro avvenuto il 2 agosto tra una pattuglia della brigata partigiana “Buricchi” ed alcuni reparti della 65ª divisione fanteria tedesca che stava effettuando un rastrellamento nei dintorni di Montale. I partigiani avrebbero visto alcuni soldati che avevano messo lungo un muro alcuni contadini come se stessero per fucilarli. Piazzarono quindi una mitragliatrice e aprirono il fuoco uccidendo due tedeschi; i soldati tedeschi riuscirono comunque a fuggire portando con sé un compagno ferito. I soldati tentarono subito una controffensiva, ma arrivarono anche i rinforzi dei partigiani ed i tedeschi, dopo una sosta ad una cascina per medicare il ferito e trovare una barella con cui condurlo a valle, rientrarono a Montale. Una prima reazione tedesca si ebbe già il giorno successivo: alcune testimonianze fanno pensare che i partigiani siano stati attirati in una trappola: avvisati da una donna dell'intervento

---

Lorenzo Pernumia, professionista nel campo dell'editoria e della grafica

tedesco, si recarono a valle e caddero sotto il fuoco tedesco. Un partigiano morì e gli altri furono costretti a ritirarsi nei boschi soprastanti.

Nella notte del 3 agosto si ebbe la rappresaglia tedesca: rastrellarono l'abitato di Striglianella e seguendo le indicazioni di alcuni fascisti locali arrestarono undici uomini. La piccola frazione venne quasi completamente distrutta: ad eccezione della Chiesa e della scuola tutte le abitazioni vennero minate ed incendiate. Al termine del rastrellamento cinque degli uomini catturati furono fucilati davanti a tutta la popolazione. Il racconto prosegue con l'evocazione dei giorni della Liberazione, con le loro contraddizioni.

Purtroppo, la pessima qualità della registrazione su nastro magnetico e le voci che si accavallano l'un l'altra non permettono di decifrare con perfezione tutto il dialogo, ecco comunque il racconto dell'episodio tratto dalla viva voce delle testimoni. Non è possibile ricostruire la loro identità, ma nell'immediatezza della testimonianza, sancita nelle forme dialettali, se ne comprende l'autenticità, acquisendo un punto di vista su vicende che hanno segnato il nostro territorio.

### **Striglianella, intervista nel giugno 1976.**

**C: Carlo**

I<sup>1</sup>, I<sup>2</sup>, I<sup>3</sup> - Tre donne intervistate

**C: *I partigiani erano qui sopra, dunque, erano alle Cavallaie...***

I<sup>1</sup>: ... i partigiani erano alle Cavallaie, comprese le Banditelle questi posti qui, un po' dappertutto...

I<sup>2</sup>: ... ma però noi, non s'erano mai visti.

**C: *Dunque loro erano su questi poggi. Si parla di quando minarono tutto.***

I<sup>1</sup>: Qui vennero i tedeschi a fare un rastrellamento nel '44. Il 4 agosto furono minate le case. O sarebbe stato il 2 agosto, che vennero a fare la rappresaglia? Perché dopo, il 3, non ci fu niente...

I<sup>2</sup>: ... non si vide nessuno

I<sup>1</sup>: ... e il 4 agosto, dopo, la notte vennero.

I<sup>2</sup>: Vennero su tanti, tanti tedeschi, tutti armati.

I<sup>1</sup>: Piantarono tutte le case. guardarono chi c'era a letto. Bussarono alle porte, entrarono in casa, guardarono gli uomini che c'erano, chi c'era, chi non c'era, insomma le persone che c'erano. E dopo andarono su alle Cavallaie. Continuarono, tutta la truppa andarono su, io penso sarà stato giorno appena

I<sup>2</sup>: Erano le tre, alle tre la notte mi ricordo fecero levare i mia. Si sentiva il bombardamento di laggiù, di Fognano con questi quassù.

I<sup>1</sup>: Si buttavano le pallottole traccianti, sa quelle che fanno quelle strisce.

Arrivaron lassù e si vede che c'erano... o che fosse i partigiani nascosti o che, ammazzarono un tedesco...

I<sup>2</sup>: ...un comandante.

I<sup>1</sup>: Ammazzato questo tedesco tornarono indietro perché loro non sapevano mica se ce n'era uno o ce n'era cento.

***C: Ci fu una battaglia con i partigiani.***

I<sup>1</sup>: Ci fu quel morto e basta, finì lì. Quella mattina che ci buttarono giù le case morì un tedesco. Tornarono giù e presero tutti gli uomini e li portarono laggiù (*si comprende che indica un luogo al di là del torrente*).

I<sup>2</sup>: E il 2 ci fu la rappresaglia e ammazzarono un partigiano.

I<sup>1</sup>: Ma io il 2 non me lo ricordo; io il 2 quando vennero e come fecero un lo so. Io mi ricordo che ci fu una sparatoria fra partigiani e tedeschi. Io mi ricordo s'era tutti chiusi in casa perché le pallottole fischiavano. Tutti chiusi in casa. E lì, in quella corte lì c'erano du' tedeschi, che noi s'aveva la chiesa e la scuola, che è stata fatta dalla popolazione di Striglianella. In questa chiesa e in questa scuola c'era anche una lettiga perché allora la strada non era così. Se uno si ammalava e si doveva portare all'ospedale bisognava portarlo a spalla con una lettiga fino a Fognano. Allora questa lettiga veniva tenuta in questa chiesa e in questa scuola a pro di tutto i' popolo. Era stata fatta da i' popolo: co' i' materasso, i' lenzoli. Allora chiesero se c'era qualcosa per trasportare questi feriti, e gli fu dato questa lettiga; e io mi ricordo che era lì in quell'aia ferito a un braccio, un tedesco, e un altro 'un me lo ricordo.

I<sup>2</sup>: Gli portai un bicchiere di vinsanto io a codesto.

I<sup>1</sup>: E allora dissero loro: «qui tutti bravi, non fare nulla, qui essere stati tutti buoni», disse. Poi andarono via e tutto finito. Il giorno dopo 'un ci fu niente, tutto calmo. Il giorno dopo di poi, che sarebbe stato il 4 agosto, vennero su la notte e andarono fin lassù e ammazzarono questo tedesco. Allora tornarono in giù, presero du' carri con dei cavalli carichi di mine e ...

I<sup>2</sup>: di lì e su andonno: in Banditelle

I<sup>1</sup>: Banditelle: bruciarono e qui minarono. Entrarono in tutte le famiglie, presero tutti gli uomini. Si fecero di lì e incominciarono a bruciare tutto, fino qui. Insomma, qui minarono. [...] Minarono le case, presero tutti gli uomini; dissero tempo venti minuti qui salta tutto. Misero tutte fuori le persone. C'era una vecchia inferma, la diedero a un'altra donna perché la portasse via e questa povera donna aveva i su marito là che l'avevan preso i tedeschi che dopo glielo fucilarono.

I<sup>2</sup>: Eh davvero.

I<sup>1</sup>: I' mi babbo, anche i' mi babbo era zoppo, anche i' mi babbo era a letto con un bacchetto, eh insomma, anche lui lo fecero alzare, lo presero e via.

Ci portarono tutti laggiù, si chiamava lì alla Madonnina. Ecco, di lì che si vedeva tutto il paese proprio lì sopra al lago, di faccia a noi. Ci misero lì e ci fecero assistere a tutto...

I<sup>2</sup>: ... lo spettacolo ....

I<sup>1</sup>: ... A tutto sì! Fintanto che ci fu una casa in piedi. L'ultima è questa qui in fondo, l'ha trovata andando in giù a destra, ecco, l'ultima fu quella, arrivarono fino a lì. Lasciarono soltanto la chiesa e la scuola. Quella la lasciarono. Bruciarono tutte le case e poi ci presero tutti e uno fece un discorso in tedesco a tutti i tedeschi. Lì erano tutti armati coi mitra, avevan paura che si scappasse. E poi ci dissero, io mi ricordo come fosse ora, dissero: «Avere ammazzato un nostro camerata ora fare a tutti kaput», e ci misero tutti in fila. Disse i' mi babbo: «Ora ci ammazzano». Mah... A questo punto si sapeva che se ammazzavano un tedesco ammazzavano dieci di noi e poi invece ne scelsero cinque dei più giovani. Uno eran babbo e figliolo, che erano di Prato, erano sfollati in questa casa qui guardi, erano babbo e figliolo, certi Mariotti si chiamavano; poi presero i' mi cugino, aveva 17 anni, un altro che gli mancava un braccio, era rimasto in un bombardamento questo. E un altro, un altro giovane. Insomma, gli presero, noi ci mandarono via, e questi gli portarono un pochino più giù e gli fucilarono. E guai a toccarli.

I<sup>2</sup>: Sei ore d'agonia

**C: Dopo che li fucilarono?**

I<sup>1</sup>: Li fucilarono...

I<sup>2</sup>: ... costaggiù 'ndo gliè i' monumento.

I<sup>1</sup>: Ha visto di là dal fiume c'è una croce

**C: Dove c'è la madonnina?**

I<sup>1</sup>: C'è il monumento lì, proprio lì, se lei salta il fiume c'è una croce, ecco li fucilarono proprio 'ndo è quella croce. Lì non ce lo potiedero fare il monumento perché veniva giù sassi, ma fucilare gli hanno fucilati di là dal fiume. Insomma, questi ragazzi di là dal fiume e i tedeschi di qua, e di là una raffica, insomma poverini erano tutti tagliati. Non si riconoscevano nemmeno. Irriconoscibili proprio, il 4 d'agosto si immagini lei, non si potean neanche toccare.

I<sup>2</sup>: Una mamma così ... a vedere tutto quel sangue...

I<sup>1</sup>: ... e la mia zia ... la mia zia la vide quando li fucilarono che aveva un bambino in collo piccino e un altro per la mano.

I<sup>2</sup>: eh ha patito poco quella mamma... ogni volta che me lo ricordo di codesta Alfonsina...

I<sup>1</sup>: ... lei lo vide proprio quando il suo figliolo glie lo ammazzarono.

I<sup>2</sup>: ... e fu sei ore in agonia, un figliolo di 17 anni, 16, quanti ne aveva...

[Parte della registrazione incomprensibile]

I<sup>1</sup>: Cosa c'era rimasto, i' che s'era ritrovato fra le macerie... Ci prendevano tutto perché dicevano: "Essere tutti partigiani". Sempre nascosti, gli uomini poi 'un si facevano vedere perché guai, allora, se vedevano un uomo... era un partigiano!

I<sup>2</sup>: E siamo stati poco martoriati in questa zona...

I<sup>1</sup>: ... poi andò via i partigiani e arrivò gli americani a Montale, e cominciarono a tira' cannonate.

I<sup>1</sup>: Allora i tedeschi si erano appostati lì a questo ... Crocicchio si chiama. Una bella notte incominciarono: cannonate le fischiavano, perché noi...

I<sup>2</sup>: Ne ammazzonno anche due laggiù, e gli sbaglionno... Laggiù a Fognano, alla chiesa di Fognano due [*incomprensibile*] ammazzonno.

I<sup>1</sup>: Poi andò via i tedeschi e arrivò... arrivò i' chegl' enno: gli indiani, i negri i' che erano. io dico che da qui ci passò il fronte addirittura...

I<sup>2</sup>: ... ci volean portar via anche gli omini, la mi figliola 'un lo so quanto le patì.

### ***C: I sudafricani passarono di qua...***

I<sup>1</sup>: ...ecco, quelli con l'asciugamano alla testa, io mi ricordo avevano quell'asciugamano avvolto alla testa.

I<sup>3</sup>: C'era la Quinta armata...

### ***C: Era la Quinta armata americana, erano sudafricani e indiani.***

I<sup>1</sup>: Sì, sicché arrivò loro e anche loro erano cattivi eh! Cercavano le donne poi presero... chi aveva qualcosa, gli presero dell'oro.

I<sup>2</sup>: A me mi presano ... avevo le campanelle, l'anello...

I<sup>3</sup>: ... i più eran questi negri che davan noia, perché gli altri...

I<sup>2</sup>: ... insomma ci portonno via ogni cosa

I<sup>3</sup>: Fu i negri sì, se poi li trovavano poi non li mandavano più nemmeno in libera uscita...

I<sup>1</sup>: Ecco io mi ricordo avean preso delle campanelle, avean preso, e allora ritornò i su' caporale e le fece restituire a tutti, le fece riconoscere, le buccoline, le avean prese. I che trovavano, rubavano cosa gli garbava di più, non lo so, una cosa nuova per loro...

I<sup>2</sup>: Si credea d'esser liberi noialtri invece va... gli americani gli enno in Banditelle lassù, e invece viense loro. Viense loro e portonno via d'ogni cosa, i' che trovavano. Insomma, volean portare via le donne, facevano impaurire tutti.

I<sup>1</sup>: Eh loro scherzavan poco.

I<sup>2</sup>: Poi gli arrivavan quegl'altri. Era di sera tornavan tutti a' i' paese laggiù: e sicché e ce n'era una quindicina di codeste genti. Io ero ita a Tobbiana mi ricordo, m'ero ferma lae a quella madonnina perché veddi le gente scappare: o icche ci sarà, icche ci sarà, e poi e seppi: dice "c'è codesti negri, voglion porta via le donne". E poi e fu il mio cognato sordomuto che

liberò codeste genti. E veniva di laggiù, l'era sordomuto, veniva a ... gli era stato a cosà un po' di fieno e allora anche a lui gli fecero ...

I': sì, ma poi gli aveva un forcone, la falce fienaia ...sicchè videro questo qui.. s'impressionarono...

[...]

\* \* \*

Oltre la memoria di mio padre, che raccolse questi racconti, voglio qui ricordare anche i nomi delle vittime di questa orribile strage:

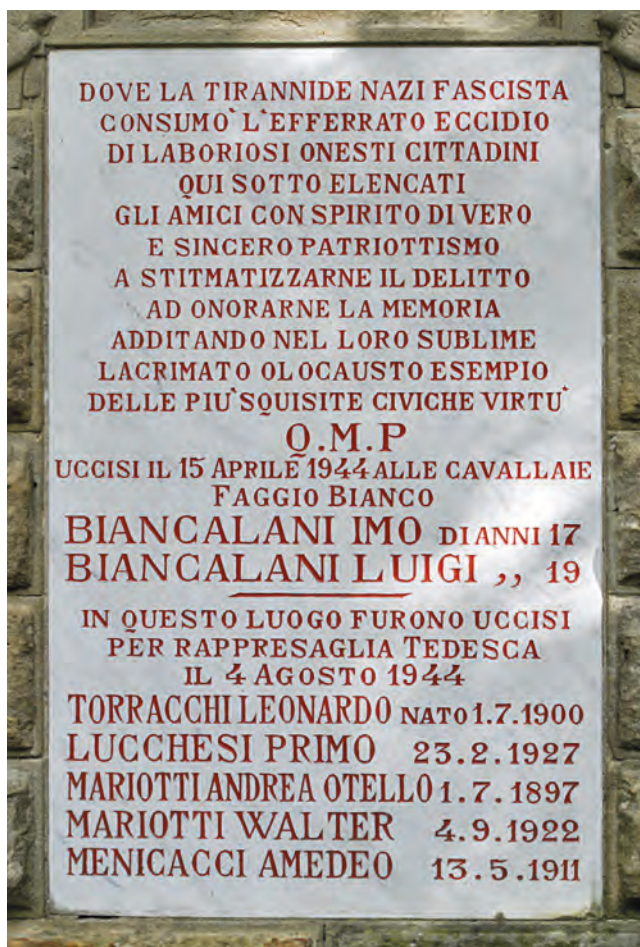
*Primo Lucchesi*, diciassette anni.

*Andrea Otello Mariotti*, quarantasette anni. Padre di Walter.

*Walter Mariotti*, ventidue anni. Figlio di Andrea.

*Amedeo Menicacci*, trentatré anni.

*Leonardo Torracchi*, quarantaquattro anni.



La lapide in ricordo  
dei caduti,  
Striglianella

Monumento ai caduti,  
Striglianella



Il luogo della  
fucilazione con la croce  
di ferro sullo sfondo





Il Generale della Quinta Armata Clark e soldati afroamericani



Il Generale Clark con le truppe indiane



Striglianella

Abi diciaro la sotto scritto, Coracchi Ida  
 di del 1943 o assistito 10. alleati  
 di mangiare e di dormire e assisti  
 si sono. assistiti 4 mesi noi si era  
 fatto il nostro dovere di metterli in  
 una casa Solitaria e dopo gli  
 servadisti ce gli anno presi era il mio  
 marito de gi Cortava d'ammangia  
 dove si trovano. quello casa e dopo  
 nel 1944. il 4 Agosto me lo furono  
 la canaglia tedesca gli rimasero la  
 casa Abi firmo Coracchi Ida

Salute.

1

Dichiarazione di Alfonsa Torracchi (madre di Primo Lucchesi)

Spett. Comando dei Partigiani  
Pistoia,  
Torracchi Alfonsa in Sediago nei Lucchesi  
fu presente a questo Spett. Comando quanto  
si espone: Nel periodo 10 Settembre 20 Dicembre  
1943 al pari di tante persone aiuto i Prigionieri  
Alleati che si trovano nei dintorni di Freggia  
nella - Vali Prigionieri, circa numero di 11  
mancauano di tutto ed essa, come già detto  
prima, offrì questo pane e cioè pane, pasta  
orzo, patate, patate vicio ecc. - Il figlio della  
scrivente, Lucchesi Primo di anni diciannove,  
molte volte sfidando il pericolo si portava  
nel bosco ove i suddetti Prigionieri stavano  
mescolati portandoli loro quanto di meglio poteva.  
Egli che i suddetti aveva fatto molta relazione  
aveva avuto da essi i loro indirizzi, senza  
per paura che gli venissero trovati da  
persone compromesse, gli aveva messi:

~~non si sa~~ <sup>è mai saputo</sup> in quale parte delle cose,  
poiché il 4 Agosto 1944 esso fu ucciso  
da i tedeschi e la cosa distrutta  
con mine - Tutto questo può  
essere provato da tutta la popolazione  
del luogo e cioè della frazione di  
Freggiuella popolo di Bobbiana in  
Comune di Montale -

I suddetti Prigionieri il 20 Dicembre  
anno 1943 furono catturati verso il  
villaggio di Migliara Comune di  
Montezemolo

Firmato: Lucchesi Bonardi  
Alfonsa (Alfonsa)

l. 22.8.1947 -

Le dichiarazioni di Ida e Alfonsa Torracchi furono raccolte nel 1947 per essere consegnate alla Allied Screening Commission che al termine della seconda guerra mondiale indagò per rintracciare tutte le persone che collaborarono con le forze alleate.

(Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Pistoia, Fondo Risaliti C.b.b.21 INS. 4, 001 e INS. 4, 161)